

Il percorso dalla chiesa al cimitero che, come il corteo d'inizio, potrebbe venir abolito per esigenze di natura diversa – nelle città questo già avviene e dal giornale si legge che tale prassi prende piede anche in alcuni paesi – viene presieduto dal diacono. Questo non per motivazioni teologiche, semplicemente per evitare che questo ruolo si riduca al leggere soltanto il vangelo o distribuire comunioni, ma assuma anche una rilevanza più importante e pubblica.

Si sta diffondendo l'usanza della cremazione, una volta proibita dalla Chiesa perché fatta in disprezzo alla fede nella risurrezione. Ora non è più così perché le motivazioni sono spesso di ordine pratico e perché no, spesso superstiziose.

Dovrebbe rattristarci però, non essendo il massimo di testimonianza e coerenza, il fatto che siano anche i cristiani a favorire questa nuova usanza, in contraddizione con quello che celebrano durante il rito funebre, circondano di venerazione il corpo, benedicendolo ed incensandolo prima di riporlo con pietà nel cimitero – nome latino che significa dormitorio (in attesa della risurrezione)!

Mentre la tradizione della data dell'ottavo o del trigésimo giorno per celebrare l'eucarestia di suffragio va in disuso, non lo è nel pensiero e nella volontà della Chiesa, quella di invitare i fedeli a partecipare all'eucarestia per i defunti, il più spesso possibile.

Ricordiamo che la messa non è del defunto, ma che in quella celebrazione si fa particolare memoria nella preghiera sacerdotale di uno o più defunti!

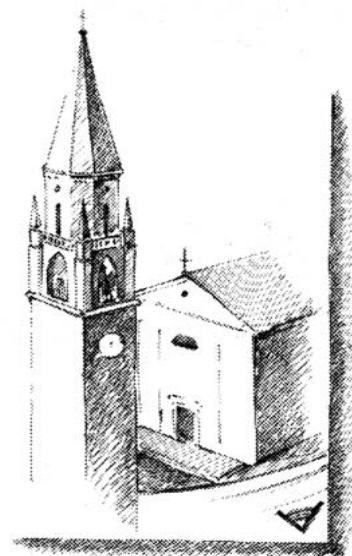
Quanto costa il funerale? Niente. I familiari fanno l'offerta alla chiesa in base alla propria sensibilità e disponibilità. Prova ne è che a qualche "distratto" non è mai stata fatta alcuna sollecitazione.

programma delle celebrazioni

Domenica 31	orario normale
Lunedì 1	festa di tutti i Santi – in mattinata orario normale ore 15.00 celebrazione al cimitero ore 20.30 santo rosario, in chiesa
Martedì 2	ore 10.00 santa messa in cimitero ore 20.30 santa messa per tutti i defunti in chiesa

FESTA DEL PATRONO: SAN MARTINO

Sabato 6	ore 20.30 Concerto di San Martino
Giovedì 11	ore 20.30 Santa messa ore 21.30 castagnata nel cortile della parrocchia.



*Parrocchia di S.
Martino*

Passons News

Ottobre 2004

RICOMINCIARE !

E' da tre, quattro volte che il News di ottobre comincia con questo slogan. Non sarebbe il caso di cambiare per non apparire privi di fantasia o monotoni e ripetitivi?

Penso proprio di no, principalmente per due motivi. Prima di tutto perché anche la vita è ripetitiva nelle sue esigenze e manifestazioni, ma non per questo meno interessante o da buttare; in secondo luogo perché i ritmi che si ripetono danno la possibilità di "ricominciare", riprendere slancio, verificarne il progresso, registrare le sconfitte, l'inerzia, le contraddizioni.

Per il mondo laico, ogni anno che passa è soltanto un allontanarsi dalla giovinezza, un appropinquarsi della vecchiaia, una paura di essere superati o messi da parte – tabù di rivelare l'età! – per il cristiano, invece, il trascorrere del tempo sollecita ad una verifica

sull'uso corretto dei propri talenti, sulla crescita spirituale e umana, sulle relazioni con gli altri che s'improntano alla collaborazione...

LIBERI DA...

Il nemico, prima che fuori, lo abbiamo dentro di noi. Può essere il nostro carattere, le inclinazioni negative che con il passare del tempo si fanno sempre più prepotenti. La nostra formazione carente, la pigrizia di indole ed intellettuale, l'egoismo, in altre parole quelli che nel catechismo abbiamo imparato come "i vizi capitali" – superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia.

Ci sono pure gli ostacoli che albergano attorno a noi: l'ambiente, gli amici, le strutture, la politica, l'economia, la moda, gli imbonitori. Liberarsi da tutto ciò è impresa ardua, difficile e forse impossibile, ma è l'imperativo di chi vuol essere libero di scegliere, decidere, essere responsabile.

LIBERO PER...

Non è sufficiente essere liberi da, determinante è pure il fine. Liberi per divertirsi, andare a spasso, godersela non è la stessa cosa che liberi per aiutare, collaborare, essere positivi, amare.

Aiutiamoci, in questo anno pastorale appena incominciato, nel raggiungere un grado più elevato di libertà. Il Papa ha appena inaugurato l'Anno dell'Eucarestia. Un tempo per riflettere, capire, riscoprire il grande dono dell'eucarestia. Eucarestia richiama il concetto di domenica, giorno del Signore, del riposo dal lavoro. Cogliamo l'occasione!

I NOSTRI DEFUNTI

Un popolo che onora e rispetta i propri defunti è un popolo saggio. Sono loro le nostre radici, la nostra cultura, le nostre tradizioni.

La Chiesa ci ricorda che tra loro e noi c'è un legame che si concretizza in modo sommo nella celebrazione dell'eucarestia. Il momento che raduna attorno all'altare - segno tangibile della presenza di Cristo - i vivi e i defunti. La Chiesa ci invita a pregare, ad offrire sacrifici di lode e di suffragio per tutti i nostri defunti. Per la Chiesa: risurrezione, comunione dei santi, visione beatifica, paradiso, purificazione non sono parole vuote – come accade per diversi cristiani – ma certezze e fondamento della fede.

“Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede e noi saremmo dei mentitori...” Paolo, 1 Cor. 15.

Per imparare o ricordare...

Quando muore una persona, non è bene che sia l'impresa funebre a comunicarlo al parroco, magari col pretesto di fissare l'ora del funerale, bensì un congiunto od un parente, nel rispetto delle varie situazioni. Questo modo sottrae alla burocrazia e indica un rapporto di sensibilità e fratellanza nella fede.

Il suono della campana, nelle ore centrali della giornata, annuncia a tutta la comunità, invitandola alla preghiera, il transito di un fratello. Questo viene fatto anche quando non segue il funerale.

Alla sera precedente il funerale, nella cappella di San Martino, viene recitato il santo rosario. Purtroppo questo modo di suffragare il defunto ed essere vicini ai familiari sta scomparendo! Alle volte non sono presenti neppure i familiari.

Il giorno del funerale, il defunto viene portato alla chiesa con un anticipo di un quarto d'ora sull'ora fissata, principalmente per due motivi. Il primo di ordine soltanto pratico: dare la possibilità di parcheggiare e di avviarsi alla chiesa per tempo. Il secondo, vero motivo, avere la possibilità per i presenti, mentre si recita il santo rosario, di aspergere con l'acqua santa il corpo del defunto.

Spesso succedeva che la bara venisse letteralmente soffocata da fiori, corone, cuscini che puntualmente e meticolosamente venivano poi ripresi e portati al cimitero. L'altare del Signore invece, segno della presenza di Colui che fino ad un istante prima era stato pregato ed invocato, era e rimaneva completamente spoglio! Per questo motivo abbiamo stabilito che, ad ogni funerale, sia portata all'altare una piccola composizione floreale.